

Ginevra Costantini Negri

«Che contatto col pubblico per il mio amato Rossini»

di **Daniela Zacconi**

Il Presidente Mattarella l'ha nominata a febbraio *Alfiere della Repubblica*, la rivista *Forbes* l'ha inserita fra le personalità musicali italiane di domani, il suo primo disco dedicato ai *Péchés de Vieillesse* rossiniani è stato un successo ma, lungi dal montarsi la testa, Ginevra Costantini Negri conserva tutta la spontaneità e l'entusiasmo della fresca 18enne che è.

Anche se, alla sua quinta partecipazione a Piano City,

repertorio italiano».

Piano City che, nella programmazione e nei premi di questa VIII edizione, è molto attenta ai giovani artisti, ai talenti emergenti e ai progetti originali, trova in lei una portabandiera persuasiva. «È una rassegna meravigliosa perché riesce sempre a coinvolgere un pubblico numeroso, eterogeneo e curioso, offrendo inoltre ai musicisti l'occasione di esibirsi in luoghi fantastici — continua con convinzione —. Agli artisti regala il contatto diretto con gli spettatori: un'esperienza unica che, specie per i più giovani abituati a esibirsi solo nei concorsi, può essere davvero molto formativa. Il mio primo concerto da solista l'ho tenuto proprio a Piano City: da allora è fra i miei eventi preferiti».

In attesa del concerto milanese i suoi pensieri sono rivolti all'imminente maturità linguistica e al successivo diploma di strumento in Conservatorio. Segno che Ginevra è (in fondo e ancora) un'adolescente come le altre, solo con più talento e determinazione: «Certo la musica occupa gran parte del mio tempo — conclude —: i sacrifici ci sono, ma sono piccola cosa di fronte alle soddisfazioni che ho già ottenuto. E comunque sono una ragazza normalissima che, per esempio, ama le maratone di serie tv insieme agli amici: ora sono impaziente di capire come finisce "Trono di Spade"... e io sono decisamente più Stark che Lannister!». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Refettorio
Ambrosiano**
Ginevra
Costantini
Negri, 18 anni,
si esibisce alle
10 di domenica
19. Ingresso
libero



Qui la mia
prima volta
da solista.
Ed è bello
legare la
musica alla
solidarietà

molti riflettori sono puntati su di lei e sul concerto al Refettorio Ambrosiano che la vede protagonista.

«Per me è davvero importante suonare in questo luogo perché significa legare concretamente musica e solidarietà che è fra i compiti dell'alfierato che mi hanno attribuito — spiega con slancio —: ho scelto Cherubini, Domenico Scarlatti e il mio amato Rossini perché da sempre mi appassiona la riscoperta del